

ALPI RETICHE
MASSICCO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL BLUMONE
SCOGLIO DI LAIONE 2602 m
CIMA SUD - Parete Sud-Est
"Marco e Davide"



Primi salitori: *Serina Vittorio, G. Carlo Franceschetti, Tommaso Tabacchini; settembre 1987*

Difficoltà tecnica: VI ▲ R2 ▲ III

Difficoltà complessiva: D+/TD-

Sviluppo: 210 m (5L)

Caratteristiche: È con ogni probabilità il primo itinerario tracciato sullo Scoglio di Laione. Ricerca nella sezione destra della parete i punti più deboli della parete, imponendo comunque difficoltà non trascurabili. Itinerario molto divertente su roccia da buona a ottima. Relazione tratta dal libro delle ascensioni del Rifugio Tita Secchi.

Materiale: N.d.a. + serie di friends, serie di nuts, scelta di chiodi

Protezioni: Pochi i chiodi presenti in via

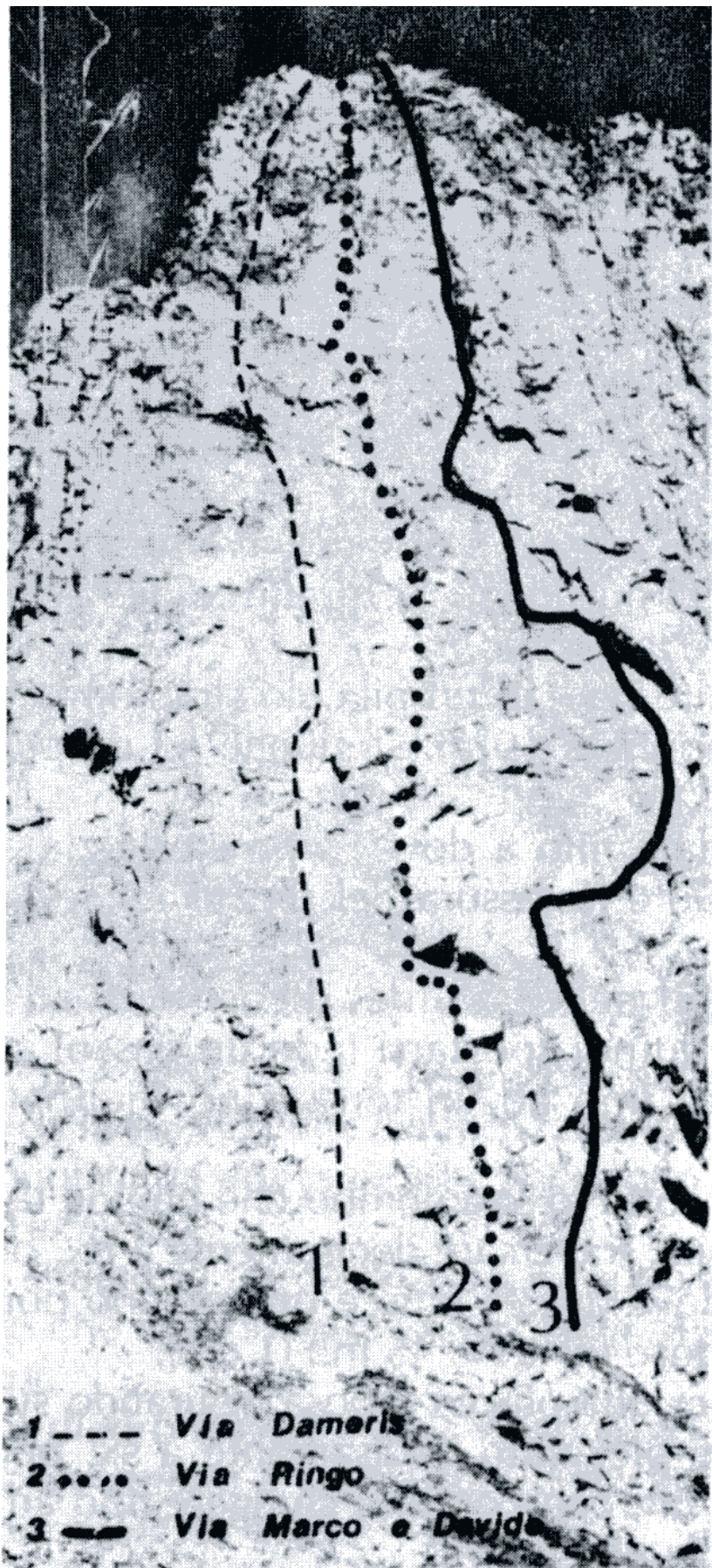
Soste: Da attrezzare o integrare

Accesso: *Dal Gaver:* dalla piana del Gaver si risale il sentiero per il Passo del Termine fino al diruto Casinello di Blumone (ore 1.30). Si continua fino a superare una balza nei pressi dei ruderi di una fortificazione bellica. Da qui diviene visibile lo Scoglio di Laione. Si abbandona il sentiero abbassandosi ad una piana erbosa. Risalire di seguito con evidente ma faticoso percorso il ripido versante erboso successivo fino alla base della parete (ore 2.30). *Dalla Val Cadino:* dal parcheggio antistante Malga Cadino della Banca (1840m), seguire il sentiero che attraverso il Passo della Vacca conduce all'omonimo lago e al nuovo e bellissimo rifugio Tita Secchi, di proprietà della Società Alpinistica Ugolino Ugolini di Brescia (ore 1.30). È poi necessaria un'altra ora per raggiungere il Passo di Blumone, dal quale in c.ca 20 minuti si raggiunge la base della parete (complessivamente 3 ore). Percorso più lungo ma sicuramente più comodo che può inoltre contare a suo favore l'appoggio logistico del rifugio. Per contro, l'ambiente d'accesso è meno selvaggio rispetto al versante meridionale, e tutto sommato meno caratteristico.

Attacco: Nel settore destro della parete, un poco a sinistra di due evidenti tetti sovrapposti.

Itinerario: **L1:** salire la difficile fessura-spaccatura iniziale fino ad entrare in diedro delimitato a destra da un labbro strapiombante che si percorre fino al suo termine (40 m, V/V+, pass. di VI). **L2:** salire una serie di corti diedri aggirando a sinistra dei salti verticali per poi traversare a destra su placca incisa da fessure; salire obliquando a destra puntando al sovrastante tetto a falce fino a raggiungerlo (40 m, IV/V pass. di V+). **L3:** percorrere il diedro sottostante fin oltre il tetto, poi per altro diedro delimitato a destra da salti verticali deviando con percorso logico a sinistra per muretti verticali andando a sostare sotto una specie di nicchione (40 m, V). **L4:** uscire a destra per salti verticali puntando all'evidente diedrone superiore delimitato a destra da una quinta con risalti verticali fino a percorrerlo integralmente andando a sostare poco oltre il suo termine (50 m, IV/V passi di V+). **L5:** dritto fino alla sommità da principio per salti e diedrini, poi per una fessura-diedro che immette in un diedro canale che porta alla sommità (40 m, III/IV, pass. di V).

Discesa: Sul versante ovest, senza difficoltà (30 minuti dalla sommità alla base del pinnacolo; ore 2 al Gaver).



Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it: la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site.